

Il giorno della memoria 2023 sarà l'occasione per una ricognizione della storia della Resistenza in Val di Fiemme e del suo significato di stimolo contemporaneo all'impegno civile, coinvolgendo la cittadinanza e in particolar modo la popolazione studentesca.

Partendo dall'allestimento nell'atrio della scuola "La Rosa Bianca" della mostra **Almeno i nomi** in una triplice collaborazione tra ANPI del Trentino, Comune di Cavalese e Istituto d'Istruzione "La Rosa Bianca", una serie di iniziative culminerà nella primavera 2023 con l'apposizione di una targa nei pressi dell'Ex Convento dei Frati Francescani di Cavalese, a ricordo del sacrificio di due frati, padre Costantino e fra Casimiro, e dello studente universitario Mario Zorzi, mandati a morire dai nazisti rispettivamente a Mauthausen-Gusen, Leitmeritz e Flossenbürg. La stessa targa sarà apposta anche a Mauthausen da una delegazione di studenti e di rappresentanti del Comune di Cavalese e dell'ANPI.



APPUNTAMENTI CON LA STORIA

25 OTTOBRE - 18 NOVEMBRE 2022

ATRIO ISTITUTO D'ISTRUZIONE "LA ROSA BIANCA" A CAVALESE

La mostra **Almeno i nomi** rivela una pagina di storia sui deportati anche di questa valle. La mostra è aperta a tutta la cittadinanza.

25 OTTOBRE 2022 - MATTINO

ATRIO ISTITUTO D'ISTRUZIONE "LA ROSA BIANCA" A CAVALESE

Inaugurazione della mostra **Almeno i nomi** con la curatrice Novella Volani

3 NOVEMBRE 2022 ORE 18.00

SALA FRASNELLI, BIBLIOTECA COMUNALE DI CAVALESE

Incontro con Giuseppe Ferrandi, direttore della Fondazione Museo storico del Trentino

18 NOVEMBRE 2022 - MATTINO

ATRIO ISTITUTO D'ISTRUZIONE "LA ROSA BIANCA" A CAVALESE

Chiusura della mostra con l'intervento di Lorenzo Gardumi, Fondazione Museo storico del Trentino

PRIMAVERA 2023 I CAVALESE - MAUTHAUSEN

Apposizione di una stessa targa in memoria dei due frati, padre Costantino e fra Casimiro, e dello studente universitario Mario Zorzi nei pressi dell'Ex Convento dei Frati Francescani di Cavalese e nel campo di concentramento di Mauthausen.

DALLA VAL DI FIEMME A MAUTHAUSEN





A cura dell'Anpi sarà distribuita una pubblicazione che riporta, tra l'altro, la cronaca stesa dal priore del convento dei Frati Francescani sui tragici avvenimenti che li riguardarono direttamente.

La mostra sarà presentata all'Istituto il 25 ottobre al mattino dalla curatrice Novella Volani e sarà suggellata alla chiusura della stessa il 18 novembre da un intervento di Lorenzo Gardumi della Fondazione Museo storico del Trentino

La mostra sarà aperta a tutta la cittadinanza, alla quale è dedicato un particolare incontro presso la Sala Frasnelli della Biblioteca comunale di Cavalese il 3 novembre alle ore 18.00 con Giuseppe Ferrandi, direttore della Fondazione Museo storico del Trentino.



GIOVANNI FRANCESCO JOBSTRAIBIZER

Padre francescano con il nome di fra Casimiro, classe 1911, è arrestato nel Convento di Cavalese insieme con padre Costantino Amort e padre Mario Degasperi. Dalle carceri di Trento è trasferito nel lager di Bolzano, e da lì deportato a Flossenbürg. Trasferito a Porschdorf il 3 febbraio 1945 e poi a Leitmeritz (sottocampi di Flossenbürg). Testimoni affermano che fra Casimiro è deceduto il 18 aprile 1945 alle ore 10.00 a Leitmeritz presso Praga.

LUDWIG AUGUST AMORT

Frate francescano con il nome di padre Costantino, classe 1900, missionario in Cina dal 1928 al 1936. Dal 1938 professore nell'ateneo di Santa Chiara a Napoli. Nel 1943 ripara nel convento di Cavalese ed entra in contatto con il movimento antifascista. Arrestato nel novembre 1944 insieme con i confratelli padre Casimiro (Giovanni Jobstraibizer) e padre Degasperi, è tradotto nelle carceri di Trento, poi nel lager di Bolzano. Viene successivamente deportato da Bolzano a Mauthausen il 1° febbraio 1945, con il trasporto dei cosiddetti pericolosi. Muore a Gusen il 2 marzo dello stesso anno.



MARIO ZORZI

Mario Zorzi, classe 1925, si diploma all'Arcivescovile di Trento. Studente universitario al primo anno, è coinvolto nel movimento di resistenza fiemmeso ed è arrestato a Cavalese il 27 novembre 1944 e rinchiuso nel carcere di Trento. Trasferito nel campo di Bolzano (matricola 8079 Blocco B), da lì viene deportato a Flossenbürg, dove giunge il 23 gennaio 1945. Il 3 febbraio 1945 è tradotto nel sottocampo di Porschdorf. Secondo alcune fonti sarebbe deceduto a Terezin, nella prigionia della Gestapo, il 1° aprile 1945. Nel "libro dei deportati" la data del suo decesso è quella del 14 aprile 1945.

